

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7.

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 29 Maggio 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

## LEGNANO!

Sette secoli or sono sui piani di Legnano due eserciti s'azzuffavano in una mischia feroce; numeroso, agguerrito, condotto da un abile e valoroso capitano era l'uno; scarso di numero, raccoglietto, quasi disordinato era l'altro.

Chi dall'alto avesse potuto, in quell'ora angosciata, misurare collo sguardo i due eserciti, al vederli cotanto dissimili, poteva pronosticare, con la sicurezza che l'evento non sarebbe venuto a smentirlo, la vittoria del primo.

Ma se quello soverchiava pel numero, stava per l'altro la fede; se il primo era agguerrito, il secondo attingeva il coraggio e la forza nella disperazione, nell'amore della patria, nella persuasione che colla vittoria soltanto egli poteva, assicurare alla sua patria la libertà e l'indipendenza, due beni senza dei quali nessun popolo divenne mai grande veramente.

E trionfò la causa della libertà e della giustizia; e Barbarossa, il distruttore di Milano, il carnefice di Crema, dopo avere perduto nove eserciti, rovinata l'Allemagna colle imposizioni, a Legnano volgeva vergognosamente le spalle all'esercito della *Lega lombarda*, e fra mille pericoli, quasi per miracolo, scampava dalla prigionia e forse dalla morte.

Giammai sorse sole più lieto e più ricco di eventi come quello che illuminò i campi di Legnano in quel memorabile giorno!

La sconfitta di Barbarossa ha nella storia non dell'Italia, ma del mondo, tale un'importanza di cui è difficile precisare tutta la portata.

Certo è che da quella battaglia la libertà dei Comuni italiani fu assicurata, che è quanto dire salvata, da una seconda, benchè meno fiera barbarie, la culla della civiltà.

Messa al sicuro la libertà dei Comuni, comincia quel rigoglio di vita straordinario che caratterizza appunto il secondo periodo della umana civiltà, non meno glorioso di quello di Atene e di Roma.

Sulle rovine causate dalle guerre imperiali sorgeranno, quasi per incanto, e cresceranno e prospereranno quelle città italiane che per la ricchezza, per lo splendore delle arti, pel valore e per l'ingegno dei cittadini terranno testa a Papi e Imperatori e a Re: che produrranno Dante, Petrarca, Boccaccio, Doria, Giacomo della Bella, Pisani, le flotte di Venezia e di Pisa, Castruccio, Cola da Rienzo, la Meloria, Frà Giacomo da Bussalori e, progredendo, Tasso, Ariosto, Savonarola, Colombo e l'ultimo e il più grande dei repubblicani: Ferruccio.

Oh! dobbiamo molto, ma molto dunque tener viva nei cuori la gratitudine per quei prodi italiani che a Legnano caddero sotto la lancia dello straniero.

Ma prima di Legnano altri fatti erano

accaduti, non meno fortunati e non meno gloriosi.

E qui ci viene il destro di toccare rapidamente della parte che, in quei fatti, ebbe a rappresentare la nostra Padova, a cui spetta l'onore, da nessun'altra città italiana contrastato, di essere ella stata la prima a levare contro lo straniero il vessillo della riscossa.

A governare Padova in qualità di Vicario il Barbarossa aveva spedito una delle sue più fidate creature, il conte Pagano.

Figuriamoci se costui non la faceva da padrone! Poco abile politico, anzichè valersi della tattica seguita dappoi dall'Austria, di dividere le varie caste per tostarle con meno pericolo, egli invece, disprezzando ogni lega e costumanza del paese, volle essere l'unico e assoluto padrone.

Corsero allora per Padova dei tristi giorni. La brama di liberarsi del tiranno da un canto e la paura di essere scoperti dall'altro, tenevano incerti i più animosi. Tuttavia corsero pratiche per una rivolta.

I congiurati fissarono il giorno 23 giugno 1166 dedicato alla Festa dei fiori; ma pare che dappoi si sia abbandonato quel primo progetto.

Il caso intanto preparava, meglio delle congiure, la fine del Pagano.

Questi, avido di piaceri e lussurioso oltremodo, come lo sono i principi troppo spesso, aveva gettato gli sguardi sopra una avvenente fanciulla padovana della famiglia dei Delesmanini, di nome Speronella e costei non piegando alle sue voglie la rapì, la sedusse e poi la racchiuse nel Castello di *Pendice*.

Sparsasi per la città la notizia di questo nuovo misfatto del Pagano, da ogni parte sorse unanime e tremendo un grido di vendetta. Invano la guarnigione corse alle armi, invano il Vicario assaltò i cittadini, che armati alla meglio gli facevano fronte; egli fu costretto a darsi alla fuga e ritirarsi a *Pendice*.

Delesmanino, fratello di Speronella, corre smanioso per Padova gridando vendetta:

Alberto da Baone impugna lo stendardo del Comune e invita i cittadini a seguirlo, chiamandoli alla libertà e alla vendetta.

Un piccolo esercito è presto formato, e con esso viene inseguito Pagano il quale, lungo le strade che mette a *Pendice*, è già stato malmenato dai contadini.

Si arriva al Castello di *Pendice*, lo si circonda, lo si batte; un primo assalto è respinto; un secondo non ha migliore fortuna; ma al terzo assalto il Castello è preso e distrutto letteralmente, fino alle fondamenta, dall'ira dei Padovani.

Poco tempo dopo tutto il territorio di Padova era sottratto al giogo imperiale.

Non un anno ancora era passato dalla presa di *Pendice*, che al monastero di Pon-

tida (9 aprile 1167) i rappresentanti di molte città italiane si raccoglievano per porre le basi di quell'alleanza che, nota dappoi sotto il nome di *Lega Lombarda*, ebbe la sua estrinsecazione più perfetta e più gloriosa a Legnano.

E a Pontida la valorosa Padova, la tanto benemerita fra le città italiane, non mancò di farsi rappresentare: e giurò anch'essa fede alla Lega e odio all'oppressore d'Italia.

Fu felice adunque il pensiero della Società ginnastica di convenire domani a *Pendice* e di invitare i cittadini di Padova per un pellegrinaggio a quel memorabile sito.

Sopra quel colle, in mezzo ai quei ruderi aleggia ancora lo spirito di Speronella; dopo sette secoli esso parla alla nostra memoria e ci ammaestra che non è felice, non è forte un popolo, non è rispettata la sua virtù dove un solo può far piegare la volontà di tutti.

C'è molto da imparare lassù!

### Il VII. centenario

DELLA BATTAGLIA DI LEGNANO

Si è cominciato a celebrare a Milano il VII centenario della battaglia di Legnano, col Tiro a segno nazionale e che sarà più specialmente solennizzato a Legnano ed a Milano il 29 corr.: esso ha chiamato da ogni parte nella Metropoli Lombarda forestieri e rappresentanze dei Municipii, e delle Associazioni patriottiche ed operaie. Intanto si accelerano i lavori per la sistemazione della piazza del Duomo contemporaneamente ai preparativi per la straordinaria illuminazione e pel grandioso concerto di domenica sera. Dell'inno-coro del Marengo, musicato dal maestro Sangiorgi, si dicono a quest'ora *mirabilia*. Anche lo spettacolo all'Arena, pure annunciato per domenica sera, promette bene: esso non è privo di quanto per l'occasione stessa valga a dargli la maggior attrazione: si è stabilito, fra altro, di figurare lo storico Carroccio, che verrà seguito dalle rappresentanze della città, che presero parte alla Lega, oltre un buon numero di cavalieri, di soldati, di papalini ecc. ecc. vestiti nel costume di quell'epoca. Insomma il Centenario di Legnano ha messo in moto tutta Milano; se ne parla nelle case, nei convegni, nei caffè con un entusiasmo, con un orgoglio che non si saprebbe riferire. E accanto alle incisioni ed alle fotografie, che ritraggono al vivo le scene più culminanti della memoranda battaglia, avete una schiera numerosa di libri, mandati fuori con rapidità sorprendente, che s'occupano esclusivamente di quella gloriosa epopea: ve n'hanno d'ogni mole, per ogni levatura, per tutte le borse. E i confetturieri non vollero esser da meno dei librai. Essi misero in mostra nelle loro vetrine un ricco assortimento di bomboniere a sorpresa, *Ricordo di Legnano*, formate da un fascio di fotografie, riguardanti il grande fatto storico, che disposero con molto buon gusto attorno ad un bellissimo Carroccio di zucchero tirato da bovi di carta pesta. Insomma il glorioso ricordo è celebrato in tutti i modi, da tutte le classi, cogli spettacoli e feste, e colle manifestazioni dell'arte non meno che coi prodotti più umili delle industrie.

Anche a Bologna si festeggia il Centenario

di Legnano, a ricordo del quale sarà posta nel Palazzo civico la seguente iscrizione del Carducci:

XXIX maggio MDCCCLXXVI  
sono settecento anni

e per le armi dei milanesi trionfava  
la Libertà dei Comuni confederati

oggi  
tornata in potestà di sé la Nazione  
i Bolognesi vollero commemorare  
la gloria dei padri magnanimi  
e la battaglia di Legnano

fine della prima rivoluzione latina  
principio del popolo italiano rinnovellato

### Legnano e la festa ginnastica

Festeggiando una vittoria della libertà, ottenuta dai nostri avi, quando un'educazione eunuca non era ancora sorta a comprimere nei giovani le forze naturali, il Comitato del Centenario volle rimettere in onore quegli esercizi corporei e guerreschi, che furono sempre tenuti cari da tutti i popoli gelosi della loro indipendenza e della salute dei propri figli.

I Greci tenevano in gran pregio l'educazione fisica dei giovani, come quella che, mentre giovava al benessere individuale, preparava alla patria uomini capaci di difenderla contro i maggiori pericoli.

L'idea che si potesse coltivare la mente senza punto preoccuparsi del corpo, era per quella nobile stirpe un'idea affatto ignota.

La bellezza della persona, la pienezza della salute, il colorito vivo, un passo sicuro e svelto, l'agilità delle membra, la resistenza nella corsa e nella lotta erano apprezzate dai Greci non meno delle doti dell'intelletto. E perciò in tutta la Grecia gli esercizi ginnastici venivano considerati come parte integrante dell'educazione, e i giuochi olimpici, ne quali ogni cinque anni i giovani venivano a dar prova delle loro abilità nel salto, nella corsa e nella lotta, venivano considerati come una grande solennità nazionale.

Tutto ciò facevasi per stimolare lo zelo dei giovani nelle ginniche esercitazioni, e finché tali feste furono in onore, nessun invasore straniero poté mai calcare impunemente il suolo della Grecia.

Poco diversamente si comportò, nell'educazione dei giovani, Roma repubblicana, ed è appunto da Roma che ci venne il sapientissimo motto che tutta riassume la filosofia della ginnastica: *mens sana in corpore sano*.

Nel medio evo la cavalleria e i tornei, venuti in uso per opera dei popoli del settentrione, furono cagione che gli esercizi corporei fossero curati con predilezione in alcune classi; finché svanita quasi ogni individualità di popolo nel cosmopolitismo cattolico, una civiltà falsa e bugiarda giudicò gli esercizi ginnastici come un perditempo, peggio ancora come riprovevoli.

Ma non si offendono mai impunemente le leggi di natura. Repressi gli istinti fisici buoni, irruperono quelli morbosi.

Fu la Germania, prima fra le nazioni moderne che rimise in onore la ginnastica, la quale già da molto tempo divenne in quel paese parte integrante della istruzione che vien data nelle pubbliche scuole. E quanto i tedeschi se ne debbano chiamare contenti, le guerre del 1814, del 1866 e del 1870-71 lo dicono chiaro.

Ben fecero pertanto gli egregi uomini che compongono il Comitato del Centenario di

Legnano a volere che una festa ginnastica concorresse alla celebrazione del ricordo della gloriosa battaglia.

Questa festa è un voto per un migliore indirizzo nell'educazione della gioventù. Essa significa una rivendicazione dei diritti che spettano al corpo nelle funzioni dell'organismo umano, ed insegna ai genitori a saper distribuire equabilmente nei figli le ore di studio intellettuale con quelle degli esercizi corporali.

## Il Veneto a Legnano

**Venezia.** — La Giunta Municipale ha incaricato di rappresentare Venezia all'inaugurazione del monumento commemorativo il VII centenario della battaglia di Legnano, l'assessore ingegnere Domenico Centanini, che partirà con un impiegato municipale incaricato di portare alla solenne cerimonia la bandiera decorata del Comune, e con due uscierei municipali in tenuta di gala.

— Sono partiti per Legnano i membri del Comitato direttivo della Associazione politica del Progresso, con la bandiera dell'Associazione.

— Il *Tempo* sarà pure rappresentato alla festa patriottica.

**Treviso.** — Il sindaco cav. Antonio Girotto partì alla volta di Milano, recandosi in quella città e quindi a Legnano quale rappresentante del Comune di Treviso alla solennità commemorativa della Lega Lombarda — Treviso ha già in Milano altra Rappresentanza.

Oggi 29 maggio, — anniversario della gloriosa battaglia di emancipazione a cui partecipò quel Comune sette secoli or sono, — vorrà esser dunque per tutti i cittadini giorno di festa, di grandi e superbe memorie.

**Belluno.** — La Società popolare di mutuo soccorso si farà rappresentare alla festa dall'onor. Cairoli; l'*Esopo* dall'onor. Cavallotti.

**Pieve di Cadore.** — Oggi lunedì 29 maggio a ricordare solennemente la fausta ricorrenza della battaglia di Legnano, nella quale 700 anni or sono i Comuni italiani sfacciarono l'orgogliosa prepotenza della invasione straniera, si terrà in Pieve di Cadore (Palazzo Comunitativo) ed in Auronzo (Locale Scolastico) alle ore 11 antimeridiane una lezione di Storia Patria sull'argomento.

L'ingresso è libero a tutti.

**Trieste.** — Come la patriottica Trento, anche Trieste volle in occasione del centenario per Legnano affermare l'italianità sua spedendo in dono al tiro nazionale di Milano una magnifica carabina, sulla quale sta inciso lo stemma del comune triestino ed il motto *I Triestini*, maggio 1876.

## Associazione Progressista

DEL VENETO

Leggiamo nel *Bersagliere*:

« Fu detto tante volte che non di rado i piccoli sanno far la barba ai grandi. E ce ne offrono una prova tre giornali del Veneto, che forse, al di là della provincia o del circondario in cui vengono alla luce, sono poco men che ignorati. Segnaliamoli dunque ad onore: essi sono l'*Alleanza* di Verona, l'*Esopo bellunese* ed il *Bacchiglione* di Padova, i quali si fecero promotori e banditori d'una riunione della stampa, e delle Associazioni progressiste del Veneto, da tenersi in autunno a Venezia. La proposta è tanto più commendevole e degna di nota, in quanto nessuno dei tanti grossi giornali, neppure della capitale, seppe finora far tanto, ed essa incontra la più cordiale e pronta adesione in tutte le provincie venete. Ottimamente, e vivano quei bravi promotori! »

Giovedì scorso, a Belluno, raccogliendosi buon numero di cittadini per discutere lo statuto della *Lega del progresso*.

Lo statuto, votato prima articolo per articolo e poi nel suo complesso, venne approvato si può dire quasi all'unanimità. Fatto quindi l'appello dei presenti, tutti (meno uno) risposero dichiarando di aderire alla *Lega*.

## Corriere del Veneto

**Venezia.** — Al *Tempo* scrivono da Roma che la Commissione veneziana parte da Roma, pienamente soddisfatta, avendo l'onorevole ministro i lavori pubblici dichiarato che prenderebbe in considerazione sui lavori del Lido necessari a migliorare la condizione della Laguna.

**Verona.** — È arrivata e parti da Verona una di quelle tre carrozze Pullmann delle quali i giornali diedero già notizie. Quelle carrozze si adoperano pel servizio internazionale da Brindisi a Parigi. Il posto non costa che 20 lire in più del prezzo del Biglietto di prima classe.

L'*Arena* dice che essa è tutto ciò di più ricco ed elegante che si possa immaginare.

**Udine.** — È stata presentata al Municipio una istanza portante numerose firme del ceto commerciale perchè sia riformato il sistema dei mercati ordinari.

— Domani i membri del giuri drammatico sono convocati.

— La grandine caduta venerdì sembra siasi limitata alla città ed a qualche piccolo spazio nelle sue vicinanze.

**Treviso.** — La *Gazzetta* si domanda se esiste una legge sulla caccia, perchè in molte località ed in ispezialità nei bassi paesi del Distretto di Montebelluna in questi giorni si fa una vara razzia di quagliotti e si uccidono in gran copia le quaglie.

**Rovigo.** — Troviamo nel *Polesine* il seguente cenno:

In risposta di quanto asserisce la *Provincia* pubblichiamo il seguente telegramma del Deputato Bernini:

« Mentisce chi afferma essere io avversario studi idraulici riguardanti miglioramento nostra Provincia. »

Bernini.

## Bibliografia

**L'Italia e Legnano per Algiso da**

**Padova.** — Molte pubblicazioni abbiamo visto in occasione delle feste che oggi si celebrano pel VII Centenario della battaglia di Legnano, ma non esitiamo a dire che una delle migliori è certamente questa di *Algiso da Padova* — È uno studio accurato, diligente, che attinse ad ottime fonti storiche, e che deve aver costato all'autore pazienti ricerche.

L'autore comincia a prendere in esame le due accuse che gli ignoranti, o gli uomini di mala fede, svisando la storia, vorrebbero scagliare contro quella pagina gloriosa del nostro passato: che cioè la battaglia di Legnano sia una gloria della chiesa, ovvero un brutto esempio di guerra civile — Egli esamina i rapporti ch'ebbero i Papi colla Lega Lombarda, e se e quanto vi abbiano contribuito. — Parla di Papa Adriano IV tristemente celebre per l'orribile supplizio dato ad Arnaldo da Brescia, e dimostra come quel Papa, solo quando fu disingannato nelle sue egoistiche speranze di asservirsi i Romani col mezzo delle lance tedesche, abbia cominciato a far buon viso alle aspirazioni di riscossa degli oppressi popoli italiani; allora soltanto, gesuiticamente soffrì nel fuoco delle ire lombarde contro il nordico tiranno. Anche all'apparente patriottismo di Papa Alessandro fu unica molla l'interesse proprio.

Coi barbari eccidi, colla vandalica distruzione, col giogo di ferro Federico imperatore semino tanto odio e tanto desio di vendetta negli italiani, che ben si può dire essere stato egli, (non i Papi) che cementò non volendo, quella meravigliosa alleanza che prese il nome di Lega Lombarda — I patimenti delle oppresse genti lombarde crearono la concordia degli italiani — E fu stretta la sacra congiura che dovea vendicare l'onta della distruzione della nobile Milano.

Padova diede il segnale; essa vendicò il ratto di Speronella nel 1165, cacciando i perfidi cagnotti imperiali — Venezia animò la Lega, promettendo specialmente l'appoggio mediante il danaro.

L'autore tocca poi della calata di Barbarossa nel 1166; accenna con eloquenti parole al sublime giuro di Pontida nel 1167 — al sorgere della Lega, occulta dapprima come una congiura, palese dappoi come un'alleanza, forte d'un esercito di 20,000 uomini animati dal

sacro fuoco d'una legittima vendetta, e del desiderio di conquistare la indipendenza del paese.

Nei sei anni che seguono, la Lega si consolida, e da ultimo ben ventiquattro città ne fanno parte — *Algiso* parla poi delle mosse dell'esercito imperiale, della discesa per Como, delle manovre dell'Imperatore, dell'audace sortita delle legioni milanesi balde e fidenti nella giustizia della loro causa... Siamo a Legnano, nel 29 maggio 1176 — In quella memorabile giornata col sangue straniero fu cancellata la macchia che 44 anni prima il barbaro imperatore avea segnata sulle itale fronti colla distruzione di Milano — L'autore mette anche qui in rilievo con acerbissima osservazione basata sulla storia, la tradizionale doppiezza e la spavalderia ridicola del Pontefice che si gloriava di quella splendida vittoria come di suo trionfo.

Infine l'autore parla della pace conclusa fra i confederati e l'Imperatore, e della tregua di sei anni accordata ai comuni italiani; indi ragiona del Trattato di Costanza, e chiude con profonde ed assennatissime osservazioni nelle quali rivela l'acuto sguardo di chi è famigliare colla filosofia della storia.

Quell'opuscolo è ricco, forse troppo ricco d'erudizione; e senza forse, strarico di citazioni. Quelle citazioni sono certo l'unica menda che a nostro vedere riscontrasi nel bellissimo lavoro, esse fanno l'effetto di mille pezzetti a mosaico incastonati senza necessità, e che guastano l'armonia dell'insieme.

Prescindendo da questa lieve menda, tutto ci piace nel lavoro di *Algiso*: l'eletta forma, lo stile e la lingua inappuntabili, la soda erudizione, i lampi di patriottismo fortemente sentito, e quindi fortemente espresso, e la modestia rara dell'autore che celasi sotto un anonimo.

Una stretta di mano quindi ed una congratulazione sincera al bravo *Algiso* di Padova.

## Cronaca Padovana

**A Pendice.** — La Presidenza dell'Associazione Costituzionale ha con gentilissima lettera partecipato alla Società Ginnastica che si farà rappresentare alla patria commemorazione storica alla rupe di *Pendice* dal dottor Alberto Morelli.

— Sappiamo che questa sera alle 7 precise molti cittadini moveranno con una bandiera, dalla Porta S. Giovanni ad incontrare i reduci dal colle di *Pendice*.

**Da Milano e Legnano.** — Per vedere di far cosa grata ai nostri lettori ci siamo assicurati da Milano e Legnano corrispondenze e notizie telegrafiche sulla grande festa patriottica. — In questo stesso numero pubblichiamo un dispaccio, e in seconda edizione una corrispondenza.

**Ci aspettavamo di veder oggi** sventolare più bandiere dalle finestre delle case de' cittadini. Si tratta della festa di tutta la Nazione, si tratta d'un glorioso ricordo di cui gli italiani vanno a ragione superbi; ci sembra che sarebbe stato il caso di mostrare con un segno esterno la partecipazione della cittadinanza alla festa commemorativa — Il giorno dello Statuto si fanno sventolare tante bandiere, ed oggi no? non si pensa che Legnano vale mille Statuti?

**Buffonate.** — In questo momento entra il vescovo nella Cattedrale, a cantare il *Te Deum* per festeggiare... lo indovinate? *Legnano!* Buffoni!! vorrebbero sciuparci le nostre glorie! Alla porta della Chiesa si vendono dei libercoli in cui si bistratta chi sa come, la povera storia!

Riconosciamo però che i clericali sanno fare meglio di noi; Padova che fu la prima ad insorgere contro il *Barbarossa*, che fa per festeggiare Legnano? non si disturba nemmeno a metter fuori quattro bandiere. E i preti cantano il *Te Deum!!!* che lezione!

— Sappiamo di positivo che oggi a mezzogiorno nella scuola della Carità, via S. Francesco, c'è un'accademia letteraria e musicale a cui interverranno ambo i vescovi e solo chi è munito di biglietto.

**Festa di Legnano.** — La Società di M. S. fra cuochi e camerieri si fa rappresentare da una commissione nella festa di Milano.

Il prof. Lanzani fu incaricato dalla direzione del nostro Ginnasio Liceo di rappre-

sentare detto istituto per la festa commemorativa di Legnano.

**La Società Rodigina di Ginnastica.** delibero d'intervenire al convegno sociale fissato in Teolo e Rocca di Pendice dalla società Ginnastica Educativa di Padova oggi 29 corrente in commemorazione della battaglia di Legnano.

L'itinerario d'andata premette la salita sul Venda e sul Rua; alle 8 ant. l'incontro a Teolo colle società Ginnastiche di Padova ed Este, nonché colle rappresentanze di quelle di Venezia, Vicenza, Montagnana, della Società operaia di Padova, Associazione volontari 1848-49, e reduci delle patrie battaglie e degli studenti Trentini.

Alle ore 9 tutta la comitiva salirà la Rocca di Pendice.

A mezzo giorno pranzo libero; alle 4 pomeridiane discesa da Teolo fino a Trepointi dove la comitiva Rodigina s'accomiaterà dagli amici di Padova e per Luvigliano, Torreglia, Galzignano e Battaglia ritornerà verso la mezzanotte a Rovigo.

**Rettifica.** — Dall'egregio amico nostro avv. Giuseppe Poggiana riceviamo la seguente che serve di rettifica ad un articolo inserito nel *Giornale di Padova*:

Egregio Direttore

del *Bacchiglione*

Nel Numero 142 del *Giornale di Padova* certo G. D. O. premesso di trovarsi accidentalmente in questa città, e di aver saputo di un fatto crudele accaduto in Veggiano ad opera di quel Consiglio comunale, stampò all'indirizzo del medesimo una sequela di ingiurie e minacce, che per chi non sa cosa voramente avvenne, sembra trattarsi di un fatto mostruoso da denunciare al mondo civile come sovvertitore d'ogni regola di giustizia ed umanità — *Risum teneatis e l'orrenda novella vi do.*

Il sig. Eugenio dott. Ferrante medico condotto di Veggiano colpito or sono due anni da grave malattia, prossimo a compiere un servizio di quaranta anni, fatto come meglio a lui piacque, chiese nel gennaio scorso il suo collocamento a riposo. La Deputazione Provinciale di Padova a termini dello Statuto austriaco del 1858 sulle condotte mediche, liquidò la pensione al sig. dott. Ferrante spettantegli per diritto in lire 360 annue, e la Giunta Municipale di Veggiano, con due voti, il mio e quello dell'egregio sig. sindaco Giovanni Maria Sette non avendo l'altro assessore sig. Tommasini Gio. Batta. preso parte alla deliberazione perchè nipote del medico suddetto, decise di proporre al Consiglio, che il Comune sebbene non obbligato a dare un centesimo di pensione al medico sig. Ferrante accordasse allo stesso altre lire 360 annue a titolo d'assegno vitalizio.

Portata la proposta della Giunta al Consiglio nella tornata del 12 corrente ottenne 5 voti favorevoli e 5 contrari, 3 Consiglieri essendo usciti dalla sala perchè parenti del medico, e venne invece respinta con voti 6 contro 4 la proposta di un assegno di L. 720 annue sostenuta dal Consigliere signor Levi Alessandro e da me combattuta.

La maggioranza del Consiglio comunale di Veggiano fedele al ricevuto mandato che amministrando il denaro dei contribuenti e non il proprio, non erale permesso di elargirlo in spese non contemplate dalla legge, o in doni per nulla necessari fu additata dal *Giornale Ufficiale di Padova* all'esecuzione universale per questo suo enorme delitto.

Venerdì scorso infine al Consiglio Comunale di Veggiano in causa della parità di voti posta nuovamente a discussione la proposta della Giunta, questa ottenne 9 suffragi contro 2, e 3 astensioni per ragione di parentela, coll'appoggio dell'istesso consigliere sig. Levi Alessandro, della cui amicizia mi tengo onorato, e che prima si passasse ai voti lealmente dichiarava che dopo lo sconveniente articolo inserito nel *Giornale di Padova* se anche avesse potuto riprodurre la proposta dell'assegno di lire 720 non l'avrebbe fatto, avvegnachè a minacce e ad insulti verun cittadino che si rispetti deve mai cedere.

Io non ebbi alcun mandato per difendere il Consiglio comunale di Veggiano, ma attaccato si bassamente non potei tacermi.

Or concludendo sappia il detto G. D. O. e il *Giornale di Padova* plaudente a quell'articolo che a Veggiano non ci sono favoritismi nè a dritta nè a manca, nè vi domina alcuna

consorteria e la decisione presa altro non è che un atto di vera giustizia e di ossequio alle leggi.

Ti stringo la mano e credimi  
28 Maggio 1876

Aff.<sup>o</sup>  
Giuseppe Poggiana

**Nostro concittadino.** — Tempo fa in occasione dell'eccidio dei due consoli a Salonico, ebbimo occasione nel N. 134 di lodare il contegno fermo, energico e prudente del nostro console in quella città. Allora ne ignoravamo il nome. Oggi doppiamente siamo soddisfatti avendo saputo come quell'egregio rappresentante dei nostri interessi in Salonico sia il cav. *Marco Foscarini Trabaudi* uomo ben conosciuto in Padova ove dimorò lungo tempo avendo in moglie una figlia del defunto consigliere Cappello. — Qui egli ha pure altri parenti.

**Associazione costituzionale.** — Il giornale essendo in macchina siamo costretti a dare una telegrafica relazione della seduta.

I soci presenti erano 200 circa; predominava l'elemento della campagna; e notammo moltissimi elettori dell'on. Breda, gli avvocati dell'on. Breda e i preti dell'on. Breda.

Data lettura del Regolamento, questo viene approvato, quasi senza discussione.

Dopo di ché viene accordata la parola all'egregio prof. Schupfer sull'allargamento del voto politico. Il prof. Schupfer pronunciò un notevole discorso propugnando la necessità di estendere il voto, combattendo però il suffragio universale.

L'avv. Pietropoli legge una breve e succosa relazione circa la reintegrazione degli ufficiali veneti che viene sulla fine applaudita.

Avendo molti soci abbandonata la sala, si propone e si approva di rinviare ad altro giorno la discussione sulla variazione della circoscrizione del 1° e 2° Collegio elettorale di Padova.

**Scomparsa.** — La giovinetta L... d'anni 16 orfana, convivente collo zio che le è pure tutore, scomparve dalla casa di quest'ultimo già da due giorni. S'immagini l'ansia dolorosa della famiglia; e s'immagini poi lo sgomento in cui lo zio fu messo quando ieri furono trovate sulla riva del canale presso il Ponte Morgagni (all'Ospitale) un fazzoletto da spalle, un grembiule, ed un paio di pianelle che furono riconosciute come appartenenti alla giovinetta. Il luogo ove furono trovati quegli oggetti, e l'invadente mania del suicidio, danno a sospettare che l'infelice abbia attentato a' suoi giorni. — Si stanno facendo attivissime ricerche.

**A proposito dell'arresto** per equivoco di cui ci occupammo nel giornale dell'altro ieri, sappiamo che le guardie, si recarono in una casa per arrestare l'individuo che era veramente ricercato d'arresto per imputazione di vari furti, e lo colsero caldo caldo. Senonché il furbo chiese il permesso, prima d'uscire accompagnato dagli angeli custodi, di salire in una stanza del primo piano per prendersi la sua giubba.

Il desiderio era troppo onesto e legittimo perchè le guardie potessero opporvisi. — Il nostro uomo sale..... ma non disconde; — le guardie lo chiamano, lo cercano..... egli erasi gettato da una finestra sopra il tetto d'una casa vicina, e di là erasi dato alla fuga, — né ancora si poté trovarlo.

**Le campane di S. Francesco.** — Riceviamo da due studenti:

Dei tanti modi di infastidire il prossimo certamente quello che meglio d'ogni altro raggiunge lo scopo si è il molestissimo suono delle campane, il quale, specialmente quando per disgrazia si arriva a un giorno di festa e tanto più se questa è una festa così detta grande, si fa sentire così impertinente da far perdere la pazienza anche a Giobbe nonchè ai sottoscritti.

I quali, dovendo sfortunatamente passare gran parte della giornata nella loro abitazione di Via dell'Agnello, vengono oltremodo disturbati da quelle petulanti campane di S. Francesco che si ostinano con perseveranza degna di miglior causa e con assiduità degna di miglior effetto, a chiamare instancabilmente i fedeli.

Pare impossibile che nell'anno di grazia 1876 con tanto progresso delle idee si permetta ancora ai preti e ai sagrestani di sbattecchiare da mattina a sera per rompere.... la testa al prossimo e far commettere a questo, per quanto buono e paziente sia, il troppo

radicale desiderio che le corde che adesso mettono capo alle campane avessero invece a girare intorno al collo degli indemoniati suonatori.

Si faccia animo il municipio e ponga una buona volta freno a codesta campanomania!  
(Seguono le firme)

**Rissa e ferimento.** — A S. M. di Non su quel di Curtarolo avvenne l'altro giorno una piccola Legnano. Un tizio (che non è Barbarossa) ignoriamo per quali motivi, ebbe l'infelice idea di scagliare dei sassi di ghiaia contro una comitiva di villici. Non l'avesse mai fatto! i componenti quella comitiva, come cannibali furibondi furono d'un subito addosso al malcapitato per vendicare l'onta sofferta: ma la vendetta fu enormemente sproporzionata! Quei villici si diedero a percuotere malamente l'offensore con ascie, calci, pugni, bastoni concinandolo per modo che l'infelice rimase sul campo di Legnano..... cioè no, di Santa Maria di Non senza potersi muovere. Visitato dal medico gli furono riscontrate sul corpo tante lesioni dalle quali non potrà guarire prima di trenta giorni.

**Ciocolate sequestrato.** — Taluni industriali aveano divisato d'introdurre in città a spizzico e a piccole partite della cioccolata contenuta in una cassa alla stazione, frodando onestamente il dazio. Le autorità procedettero al sequestro della cioccolata la quale così è entrata in città senza pagar dazio, e tutta in una volta. Soltanto un dazio d'altro genere pagheranno i frodatori.

**Allargamento del suffragio.** — *Errata corrige.* — Nel riportare nel nostro numero del 28 corr. la Petizione che la Società dei Reduci intende inviare al Parlamento per l'allargamento del suffragio, è corsa una madornale omissione che guasta il senso, ma cui i lettori avranno supplito colla mente nel leggere. All'ultimo capoverso virgolato vanno premesse le parole: fanno voti.

## UN PO' DI TUTTO

**Giornale degli economisti.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo del mese di maggio:

Sull'indirizzo delle opere pie e sul loro regolamento economico ed amministrativo — Redazione del Comitato veneziano dell'Associazione per il progresso degli studi economici — A. S. De-Kiriaski, — relatore.

La inchiesta industriale e la ingerenza del Governo nella concessione delle acque — L. Luzzatti.

I coefficienti della produzione. — E. Mutatti.

Natura e destinazione dello stato nell'ordine economico-sociale. — Nicolò Lo-Savio.

**Rassegna di fatti economici.** — Ulteriori considerazioni intorno alla settima causa del malessere economico. La Spagna e i suoi creditori. Contrapposto a Cuba; decreti draconiani. Confronto umiliante cogli Stati Uniti d'America. Il *Subsidiary Silver Bill*. Curiosa applicazione del *referendum* svizzero. Considerazioni intorno al rigetto della legge sulle Banche d'emissione. Paragone colle banche germaniche. La legge ferroviaria prussiana e sua importanza. Il compromesso fra le due parti dell'impero austro-ungarico e suo principale carattere. Il consiglio superiore di commercio in Francia. Strane rivelazioni intorno al Credit Foucier. L'Italia e le discussioni al Parlamento. — E. Forti.

**Rassegna industriale.** — Intorno al programma di concorso per un dizionario tecnico — A. Favaro.

## Recentissimo

È a nostra conoscenza che nei circoli ufficiali di Londra si desidererebbe vivamente, nell'attuale Esposizione del museo di Kensington, un modello in legno del nostro *Duilio*; e che già alcune pratiche si sono avviate di colà, a tale intento, presso il nostro Governo. (Bersagliere)

È allo studio presso il ministero della pubblica istruzione un movimento nel personale dei provveditori, inteso precipuamente a coprire i vacanti presso alcune provincie. (id.)

I parrochiani di Malandriano, comunello del parmense, ieri hanno eletto a suffragio

popolare il loro parroco, non avendo voluto accettare quello nominato dal Vescovo.

È stata distribuita la relazione dell'onorevole Fusco sulla proposta di legge intorno al bollettino degli annunzi legali.

La commissione accetta nel suo principio il progetto proposto, ma vi introduce parecchie variazioni non sostanziali per garantire la maggior pubblicità e i diritti dei terzi. Fra le altre cose ammette che la pubblicazione del bollettino possa venire appaltata.

Stabilisce però in modo assoluto, che i bollettini prefettizi debbano essere pubblicati le tante volte per settimana quante lo erano i giornali che avevano prima la concessione di questi annunzi e non mai meno di due per settimana.

Telegrafano da Parigi, 27:

La Camera si è nuovamente prorogata fino a lunedì per mancanza di progetti all'ordine del giorno.

Regna grande agitazione alla Borsa in conseguenza delle complicazioni orientali. Si verificano enormi ribassi.

Estrangin, direttore del Credito Agricolo, si è suicidato per deficit di cassa.

Il *Daily Telegraph* ha il seguente dispaccio da Vienna:

Si dice qui che il conte Andrassy non si propone di mandare una collettiva o identica nota alla Porta, ma che la Russia presenterà essa sola una nota, che l'Austria e la Germania la appoggeranno verbalmente, e la Francia e l'Italia la raccomanderanno in modo meno formale, lasciando libero all'Inghilterra di prendere parte nei procedimenti in un tempo avvenire, se sarà disposta a farlo.

**Pest, 28.** — La delegazione ungherese, rispondendo all'interpellanza Andrassy, dice che incaricò il console di Belgrado di protestare contro la moratoria se valevole pei debiti verso i sudditi esteri. Rispondendo all'interpellanza circa la misura presa dalla Banca di Germania escludente dallo sconto valori austriaci e ungheresi, Andrassy dice che ha fatto ufficiosamente passi presso il governo di Germania e promise di fare tutto il possibile, ma tutto l'affare cade nella sfera dell'autonomia della Banca; quindi il governo non può costringerla. *Zsedeny* interpella lungamente sulla questione d'Oriente. Andrassy domanda qualche tempo a riflettere dichiarando che potrà appena rispondere a tutte le domande, visto lo stato attuale della questione.

**Salonico, 27.** — Ieri furono pronunciate undici condanne, due di morte e otto di lavori forzati a tempo o a vita, una a 3 anni di carcere. Il processo contro gli istigatori della sommossa è incominciato oggi.

**Parigi, 27.** — L'*Estafette* riporta la voce che sia scoppiata a Tolosa una insurrezione allo grida di « Viva la Repubblica e i Fueros. » Il governo di Haiti smentisce la voce che non riconoscerà il prestito dello scorso giugno.

## UFFICIALI VENETI

La nostra ultima corrispondenza da Roma conteneva un brano relativo alla proposta di pensioni agli ufficiali veneti che era in piena contraddizione colle idee sempre da noi propugnate.

L'assenza momentanea del direttore spiega perchè non fu soppresso quel brano.

## Ultima ora

**Parigi, 28.** — Dufaure ha formato il consiglio pei ricorsi delle grazie. Questo ha già tenuto una riunione.

Si assicura che Courcelle verrà richiamato. Nel congresso degli studenti scoppiarono parecchi dissension; si tratta di parecchi duelli.

Continuano i ribassi di Borsa.

**Livorno, 28.** — Nella odierna elezione di ballottaggio risultò eletto il conte Bastogi con voti 630.

Meyer ebbe 620 voti.

Dodici voti furono dichiarati nulli.

(Gazz. d'Italia)

**Gigenti, 27.** — Giovanni Saporito, che era stato sequestrato il 1° maggio al Ponte di Campobello, nei dintorni di Sciacca, riuscì fortunatamente a fuggire dalle mani dei briganti a Chiusa-Scalfani, senza pagare alcuna somma ed in buona salute.

Il *Diritto* e il *Bersagliere* smentiscono la notizia, propalata dai giornali d'opposizione, che l'onor. Correnti tratti con Rotschild a Ferrieres, proprietà di questi.

L'onor. Correnti è a Parigi, ed è a Parigi che sta trattando.

## Nostro dispaccio particolare

Milano, 28, ore 8 pom.

Città animatissima, imbandierata festante. Alle 3 ebbe luogo banchetto cui presero parte migliaia di persone fiore della democrazia. Cairoli teneva posto d'onore; fece discorso che destò entusiasmo. Parlarono prefetto Bardegnon, sindaco Belinzaghi, i rappresentanti di Roma, di Pavia e di Alessandria.

L'entrata del carroccio trionfante coll'esercito delle Lega fu di un effetto stupendo. La piazza è sfarzosamente illuminata; fra poco il concerto di 200 suonatori e 150 coristi.

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 28.** — Ralilcherif fu nominato ministro senza portafoglio. La maggior parte degli ex-ministri presenti a Costantinopoli fanno così parte del consiglio dei ministri. *Dervisch pascià* fu inviato a Janina e *Souseka pascià* fu nominato governatore di Angora. Un telegramma del 25 corr. inviato dal generalissimo annunzia che gl'insorti bulgari si sono completamente sottomessi, e che le operazioni militari sono terminate. I prigionieri saranno giudicati. I villaggi che si sono ribellati fanno sottomissione.

**ATENE, 27.** — Le Guardie Nazionali furono chiamate per gli esercizi. La Porta accettò le proposte della Grecia relative all'indigenato. Nelle provincie limitrofe alla Turchia regna viva agitazione.

**PARIGI, 28.** — Casimiro Perier è ammalato gravemente.

## ELEZIONI POLITICHE

Ieri a Livorno fu eletto *Bastogi*; — a Casentino fu eletto *Visocchi*; — a Santarcangelo ballottaggio fra *Baccarini*, segretario generale dei lavori pubblici, con 239 voti e *Vendemini* con 181.

## Spettacoli

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera rappresentazione dell'operetta:

*L'angelino bel verde*

— Ore 8 3/4.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## SI AVVISA

che è stata riaperta l'osteria sita in Via del Pero cantonata Zangrossi con vini squisiti ai prezzi seguenti:

Nero da esporto . . . . .	al litro C.	30
id. Limena con fermativa. . . . .	» »	40
id. . . . .	» »	50
Bianco dei Colli Euganei . . . . .	» »	36
id. . . . .	» »	40
Chianti da 3 anni . . . . .	L.	1.00
Vermouth. . . . .	» »	1.20

A questi prezzi il conduttore spera di vedersi onorato da questo colto e rispettabile pubblico.

Il Conduttore

(1265)

Ferdinando Rossatto

## POLVERE PER BIRRA

Mediante un nuovo estratto preparato nel laboratorio Chimico Enologico di *G. Perino Comp.* di Coggiola (Novara). Si fabbrica all'istante una quantità di Birra a cent. 14 al litro, di qualità e gusto igienica, per nulla inferiore a tutte le altre Birre di 1. qualità. (Vedi avviso in 4ª pagina).

## LEZIONI

DI TEDESCO E FRANCESE

dal prof. Bert

Via Rialto, casa Cavallini, N. 1777

in Padova

